ASSISI PER LA PACE
LA PREGHIERA DEL “27”

Quando potremo unirci nella preghiera mensile del “27” - preghiera per la pace, preghiera dello “spirito di Assisi” – senza aver dovuto ascoltare un altro bollettino di guerra, con morti e feriti, con una interminabile scia di sangue? I morti di Barcellona, e i tanti con loro, in tutte le situazioni di violenza del mondo, e le insane parole di governanti che agitano prospettive di guerra nucleare, ci spingono a dare alla nostra preghiera nuova forza. Unendoci tutti. Pregando in Cristo, il Dio crocifisso che non fa violenza, ma la subisce per amore. In sintonia con la preghiera che si leva anche dalle altre religioni, e sale verso l’unico Padre, il Dio della pace che ci fa tutti fratelli.
No, i terroristi non ci trascineranno in una guerra di religione. Troppe guerre di religione nel passato hanno insanguinato anche i popoli cristiani, al loro interno. Con il senno del poi – ma comunque senno evangelico, da coltivare e da non dare mai per scontato – ci vergogniamo che anche la cristianità, pur in tempi ormai lontani, e con tutte le contestualizzazioni che si vogliano fare, abbia imbracciato le armi non solo con i toni dell’auto-difesa, ma anche con quelli della “guerra santa”. Quanto stridono le armi “crociate” con l’immagine del Dio “crocifisso”! Oggi abbiamo compreso – come ebbe a scrivere Benedetto XVI ed è ribadito da papa Francesco – che le guerre di religione sono un’espressione di immaturità dell’esperienza credente. Quando la religione incontra veramente Dio, incontra necessariamente il Dio della pace.
Costruiamo dunque, cari fratelli e sorelle, una catena ideale di preghiera, che passi per i monasteri delle claustrali, le nostre parrocchie, i mass media e i social, sentendoci felici se anche i credenti di altre religioni – come tanti di loro hanno dichiarato di voler fare - vorranno unirsi a noi. “Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto”. Con queste parole Gesù ci ha assicurato la forza della preghiera. E quale altra forza potrebbe sciogliere i cuori induriti, i muri che dividono città e popoli, gli egoismi regionali contrapposti, le storie irrigidite dall’odio, gli interessi dei mercanti di armi, le parole fanatiche del fondamentalismo, le contraddizioni di una politica incapace di votarsi al bene comune dell’umanità? Signore, donaci la tua pace!

Assisi, 26 agosto 2017

+ Domenico, vescovo